



PETER KREBS

Sentiero Walser Gottardo

Alto Vallese, val Formazza, Ticino,
Gottardo e Surselva



Peter Krebs

Sentiero Walser Gottardo

Alto Vallese, val Formazza,
Ticino, Gottardo e Surselva

© iet – Istituto Italiano di Studi Storici Ticinesi





Chi cammina a lungo deve anche fare delle pause: la riva sabbiosa del lago Vannino.

Un sentiero di 270 chilometri: tutte le indicazioni

Il Sentiero Walser Gottardo è il risultato di un ampio e articolato progetto nel cui ambito è nata la presente guida escursionistica. Il percorso è stato elaborato a tappe. In una prima fase è stato Peter Salzmann, guida escursionistica vallesana, a svolgere il prezioso lavoro preparatorio. L'autore di questo volume ha successivamente impostato i tracciati definitivi in collaborazione con Sentieri Svizzeri, con la sezione della val Formazza (Antigorio) del Club Alpino Italiano (CAI) e con la Fondazione Svizzeramobile. Quest'ultima ha incluso il Sentiero Walser Gottardo nella sua offerta attribuendogli il numero di percorso regionale 62.

Il sentiero attraversa villaggi e insediamenti Walser tra Binn e la Surselva, collegandoli in modo interessante e coerente. Si delinea così un percorso a tappe che, se rende omaggio agli antichi Walser, risponde anche alle più attuali esigenze. Esso segue, per quanto possibile, i tracciati storici dei Walser: fanno eccezione i tratti che sono scomparsi o i casi in cui non si hanno indicazioni su quali sentieri fossero stati scelti al tempo (dopotutto parliamo di vicende che risalgono a 700, se non 800, anni fa).

Nella selezione dei percorsi si è dovuto considerare il fatto che l'emigrazione verso est non traccia un itinerario organico lungo il quale i luoghi Walser sono allineati come perle di una collana. Si individuano piuttosto due corridoi: il Sentiero Walser Gottardo segue il più meridionale partendo da Binn, attraversando la val Formazza e giungendo fino alla Vallemaggia; successivamente si sposta sul percorso che condusse i Walser a nord del Gottardo, dal Rodano al Reno.

Non solo i Walser si spostavano regolarmente per raggiungere le loro nuove patrie; tra loro c'erano anche molti mulattieri e pellegrini. Così ci si imbatte nelle loro tracce pure tra la val Bedretto e Andermatt, sebbene queste aree non si trovino lungo l'itinerario migratorio. Esisteva infatti un vivace traffico di mulattieri che collegava la valle d'Orsera alla val Formazza passando per il Gottardo. Inoltre gli abitanti della val Formazza ogni anno in giugno partivano in pellegrinaggio passando per la val Bedretto, con l'obiettivo di raggiungere il San Gottardo.

Una rete ininterrotta di segnavia

Nella zona in questione tutto il percorso è segnato come sentiero escursionistico o sentiero di montagna. Nella parte svizzera sono stati utilizzati a questo fine i noti segnavia con gli indicatori di direzione (frece). L'adesivo da applicare sui segnavia, con lo sfondo verde, il numero 62 e lo stemma del rispettivo cantone facilita l'orientamento. In Italia ad aiutare l'escursionista sono le targhette romboidali rosse e bianche in alluminio provviste del contrassegno dell'associazione Walser.

In questa guida si descrive anche, nelle tre tappe finali, il collegamento che da Obersaxen, passando per la val Lumnezia, porta fino a Vals, dove si raggiunge il Sentiero Walsersweg Graubünden; queste tappe, dalla 15 alla 17, sono riassunte nell'ultimo capitolo del libro e invitano a utilizzare sentieri escursionistici marcati con segnature ufficiali. Tuttavia qui mancano gli adesivi.

Nel suo complesso la guida presenta escursioni per un totale di 270 chilometri, equivalenti a circa 90 ore di cammino e 17000 metri di dislivello in salita (più o meno lo stesso vale per la discesa).

Le tappe presentano gradi di difficoltà e lunghezze differenti; a escursionisti dotati di un certo livello di esperienza e di preparazione fisica, come pure di un passo sicuro, non dovrebbero porre particolari problemi. Sulla Scala CAS, i loro gradi di difficoltà corrispondono perlopiù a T1 e T2, raramente a T3. Naturalmente prima di mettersi in cammino bisogna prestare attenzione anche alle condizioni meteorologiche: a seconda dell'innnevamento, si può partire a inizio o metà giugno. Fino a Obersaxen si attraversano nove passi (fino a Vals undici), alcuni dei quali a una quota decisamente alta, tanto che la neve spesso non si scioglie prima della metà di giugno. In autunno la stagione dura all'incirca fino alla metà di ottobre.

Indicazioni utili per l'itinerario

Alla fine dei singoli capitoli e nel pratico opuscolo allegato a questo volume lettori e lettrici trovano in forma compatta tutte le indicazioni utili relative all'itinerario. Sono riportati, tra gli altri, dati precisi riguardanti la lunghezza delle singole tappe e il dislivello che prevedono, nonché informazioni su come raggiungerle con i mezzi di trasporto pubblici; a ciò si aggiungono dettagliate descrizioni dei percorsi, mappe e profili altimetrici. Una bandierina rossa ▶ segnala i punti di ristoro.



Adesivo del percorso regionale 62 in Svizzera e targa del Sentiero Walser Gottardo in Italia.

Su alcune mappe sono raffigurate anche delle varianti rispetto ai tracciati ufficiali, alle quali si fa riferimento pure all'interno del volume (percorsi punteggiati ●●●). Le tappe aggiuntive 15-17 sono dotate di un codice QR che apre direttamente la mappa di Svizzeramobile in cui l'autore ha inserito il tracciato. Per le mappe dettagliate delle tappe dalla 1 alla 14 rimandiamo al percorso regionale 62 di Svizzeramobile (schweizmobil.ch). Fatto salvo per due eccezioni in Piemonte, dove i tracciati sono un po' defilati, tutte le altre tappe hanno collegamenti con i mezzi di trasporto pubblici, in modo che l'escursione possa essere agevolmente suddivisa in varie gite di uno o più giorni.

In corrispondenza delle diverse destinazioni l'escursionista può trovare hotel, alberghi e rifugi adatti; anche a questo riguardo si forniscono indicazioni utili. Nei casi in cui un singolo tragitto presenti molteplici possibilità di pernottamento, è possibile suddividere ulteriormente la tappa in una serie di tratti più brevi. Ce ne offre un esempio il primo tracciato, decisamente lungo, che può prevedere una sosta intermedia al rifugio del Binntal. Le tappe 6 e 7 sono suddivisibili in tre: Bosco Gurin – Cevio (invece di Bignasco), Cevio – San Carlo (invece di Robièi) come pure San Carlo – Robièi. La capanna Cristallina, situata sull'omonimo passo, è un alloggio affascinante e permette di dimezzare la tappa 8. Le rispettive strutture per il pernottamento sono riportate nella sezione di servizio.

Cortic
Gurtin
1662 m

P.so del MURETTO	2h 00	SALECCO
B.tta della SCARPIA	3h 30	ALTILLO
DEVERO	5h 00	PASSO

W